

4.

Domanda di esproprio per causa di pubblica utilità di Botteghe di Fiera.

RELAZIONE SOMMARIA

Il piano di sistemazione del Recinto della Fiera ed adiacenze che fu oggetto di particolare concorso e che venne approvato dal Consiglio Comunale nelle due sedute 5 Maggio 1909 e 23 Luglio 1911 è ormai in via di esecuzione.

Esso venne predisposto per ragioni di ordine pubblico, moralità, igiene ed edilizia.

Le molte botteghe con soprastanti piccoli ambienti costruiti da oltre un secolo con criteri speciali perchè dovevano servire solo per pochi giorni all'anno, non rispondevano più alle condizioni volute dall'igiene; ambienti piccoli e malsani erano specialmente occupati da gente di ogni razza e in quelli interni dai bassi fondi della popolazione.

Il centro di Bergamo era così infettato da questa piaga che non poteva sanarsi se non con un provvedimento radicale, demolendo cioè i luridi fabbricati e sistemando convenientemente le aree risultanti.

Criterio direttivo di quest'opera di sistemazione fu quello di predisporre una razionale rete di strade nuove e di cedere le risultanti aree fabbricabili, lascian

do all'iniziativa privata lo sfruttamento delle aree stesse, vincolandolo a norme speciali indicate nel progetto dell'Architetto Piacentini vincitore del con corso.

E l'attuazione tanto desiderata di quel progetto si è già materialmente iniziata e virtualmente quasi completata.

Sono stati infatti demoliti per oltre la metà i fabbricati del recinto Fiera; e da più di un anno è sorto il fabbricato nuovo, sede della Banca d'Italia, al la quale il Comune ha venduto l'area A.

Vennero inoltre stabiliti definitivamente, con regola ri contratti accordi colla locale Banca Mutua Popolare per l'area I; col Credito Italiano per l'area D colla Banca Bergamasca per l'area H. Venne fissata la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, del quale è pronto il progetto sull'area B che il Comune ha già ceduto gratis allo Stato: le aree C ed E serviranno per il nuovo Palazzo Municipale per il quale si sta ultimando il progetto. Sono infine in corso serie trattative per le aree F e G.

E' esatto quindi dire che il progetto di sistemazione della Fiera ed adiacenze è in via di attuazione, la quale sarà tanto più rapida quanto più presto cesseranno le attuali condizioni create dallo stato di

Le domande di esproprio per causa di pubblica utilità per le ditte summenzionate, venne approvata dal Consiglio Comunale in seduta 19 Maggio 1917 e della R. Prefettura il 9 Giugno successivo.

Essa ha lo scopo di rendere possibile la attuazione completa del progetto di sistemazione del Recinto Piera ed adiacenze per il quale è ormai assicurata l'esecuzione in termini non lontani. Trattasi di opera richiesta da ragioni morali, igieniche ed edili, come si dice nelle premesse e come risulta d'altronde da tutto il complesso delle lunghe e numerose pratiche riflettenti la sistemazione e riedificazione del maggior centro cittadino.

La spesa presunta, comprendendosi il prezzo degli espropri, ed il costo della costruzione delle strade e di ampliamento del Sentierone e servizi relativi in aderenze all'area G di cui trattasi si valuta in L. 100,000 - alla quale si farà fronte, come per tutto il resto, riflettente la sistemazione generale mediante prelievi in conto corrente regolarmente aperti presso le Banche locali per questa e per altre opere di grande interesse cittadino - ad es. la fognatura. E' da notarsi però che detta spesa sarà certamente coperta dal ricavo della vendita delle aree G. Si può presumere che la costruzione del fabbricato

che dovrà sorgere sull'area G e la sistemazione delle aree circostanti, con servizi relativi, si effettuerà contemporaneamente al resto, in circa 10 anni da oggi.

Per ragioni di prudenza si domanda di fissare tale termine a tutto l'anno 1930.

Bergamo, 18 Maggio 1917



L'Ingegnere Capo f.f.
firmato e Ing. G. Prato

Copia conforme per uso amministrativo.

*All. Fondacoj
e v. e. c. d.*

